

Nido d'Infanzia Aquilone Pinocchio

Progettazione Didattica

## **LA MERAVIGLIA DELLE PICCOLE COSE**



A.e. 2024-2025

*“Riavvicinarsi alla condizione infantile,  
per cui nel poco c’è già moltissimo e  
un filo trovato per terra può diventare un tesoro”  
(Francesca Gentile)*

## INTRODUZIONE

### *Sguardare*

“Per *sguardare* non bastano gli occhi. *Sguardare* significa chiudere gli occhi e aprire lo sguardo... alle emozioni, a quella bellezza che spesso, col solo guardare, può sfuggire.

Per *sguardare* è necessario avere la voglia di capovolgersi col naso al pavimento e i piedi al soffitto, uno sguardo che non pensa più in verticale, differenziando adulti e bambini, ma pensa in orizzontale alle persone”.



## LA MERAVEGLIA

Cos'è la meraviglia?

A questa domanda non c'è una risposta, in quanto la meraviglia è l'attivazione di *domande*, la ricerca di spiegazioni che nascono dall'osservazione e dall'esperienza, è curiosità, voglia di sapere.

Allora noi proveremo ad abitare le domande così come sono capaci di fare i bambini e le bambine quando incontrano situazioni, cose e materiali sconosciuti.

Purtroppo però, nella maggior parte delle esperienze proposte, il vero significato di meraviglia viene spesso confuso, banalizzato, distorto, andando a rendere i bambini e le bambine spettatori passivi di fronte a qualcosa di "straordinario" anziché lasciargli la possibilità di essere protagonisti attivi nella meraviglia dell'ordinario.

È proprio nelle cose di tutti i giorni, banali, ripetitive, ordinarie che la meraviglia accade. La meraviglia delle piccole cose, la bellezza semplice e nascosta, i momenti di vita reale e fugace... effimeri.



## LA MERAVIGLIA NELLE ROUTINE

Le routine al nido comprendono tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente e ci permettono di scandire la giornata, ad un occhio poco attento la ripetitività delle azioni potrebbe generare noia, al contrario la giornata tipo al nido è fonte di grande meraviglia!

Lo sbucciare la frutta durante lo spuntino mattutino, ponendo l'attenzione sulle diversità dei vari frutti offerti, i semi presenti all'interno, il profumo di una buccia schiacciata, una goccia di succo che ci ricorda un cuore....ma anche il momento del cambio, il lavarsi le mani, lo specchiarsi e magari scoprire che sul volto sono comparse tracce di pittura; il momento del pranzo, dove per magia un piccolo rigatone può diventare un canocchiale e una fila di piselli può assomigliare ad una collana...o durante la merenda del pomeriggio lo stupore che si prova nel guardare un raggio di sole che disegna un'ombra sul muro stabilendo dialogo tra corpo e luce.



## EDUCARE ALLO STUPORE

*Per educare allo stupore noi adulti possiamo diventare registi e “architetti dello stupore” (S. Haughley).*

L'educatore diventa facilitatore, è una presenza che crea le condizioni per interrogare la mente infantile e generare curiosità e interesse.

Ci diamo il tempo per essere *lenti*, per fermarci, per osservare, per accogliere ogni momento.

Ci diamo il tempo per riposare e rilassarci, per la spontaneità, per accogliere quello che succede, per viverlo, per osservarlo.

Ci diamo il tempo di perdere tempo. Ci diamo il tempo di vivere il tempo. Ci diamo il tempo per crescere.

Un tempo reale, senza fretta, che permetta loro di osservare e ricercare, un tempo che possa anche portare alla noia, da cui però, spesso, si generano idee fantastiche e molto creative!

E proprio quando sembra che non stiamo facendo niente... è in questo dolce far niente che accadono le cose più interessanti.

Essere educatori significa confrontarsi ogni giorno con l'imprevisto, inteso come opportunità, come dono che ci consente di tornare in uno stato di ricerca, di curiosità. Ci offre possibilità inaspettate, ci fa inciampare in nuove occasioni. Nel momento in cui anche il bambino sperimenta l'incontro-scontro con un ostacolo, emotivamente tollerabile, nasce in lui il piacere di cercare una soluzione per risolvere il problema.



## **LA MERAVIGLIA NELLE RELAZIONI E NELL'AMBIENTE**

La meraviglia accade solo se si instaura una relazione significativa, possiamo quindi essere coltivatori di relazioni tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, ma anche tra loro e l'ambiente, inteso come spazio, tempo e materiali. È importante fornire loro un ambiente ricco di oggetti che possano

coinvolgerlo e suscitare il suo stupore (materiali naturali, loose parts, ecc.), per condurlo lungo la via della ricerca, della scoperta di sé e del mondo circostante. Ma è altresì importante coltivare le relazioni con le famiglie e il territorio per aprire la mente allo stupore come stile di vita.



## LA MERAVIGLIA IN UN LIBRO

All'interno delle nostre giornate riserveremo uno spazio privilegiato al libro e alla lettura. La lettura ad alta voce rappresenta per un bambino/a un momento magico in cui viene "abbracciato/a" da una comunicazione ricca di stimoli, di emozioni e di complicità che gli/le permette di esplorare e riconoscere emozioni e accrescere competenze cognitive e linguistiche.



## DOCUMENTARE LO STUPORE

Documentare è una *finestra* che mostra la vita dentro il nostro servizio educativo e allo stesso tempo è uno *specchio* che restituisce ai bambini/e e a noi educatrici le esperienze condivise evidenziandone la dimensione emotiva e affettiva del percorso di crescita.

Il salone e le sezioni ospiteranno la documentazione e si trasformeranno in un luogo in cui le tracce dei bambini e delle bambine potranno essere raccontate e mostrate per portare bellezza e meraviglia ai nostri occhi... “I bambini e le bambine sono cacciatori di dettagli”.

Il Diario, prezioso archivio del quotidiano, verrà consegnato alla fine dell’anno, affinché il bambino/a possa ritrovare le numerose esperienze vissute anche a distanza di tempo.

All’interno dell’asilo è stato predisposto uno spazio dedicato ai genitori dove poter consultare libri, articoli e riviste, per fugare i dubbi, approfondire conoscenze sui temi legati al compito meraviglioso e al tempo stesso difficile dell’essere genitori.

“Il bambino piccolo esiste solo se c’è un adulto accanto che gli dà voce, che valorizza le sue competenze e potenzialità. Documentare significa allora assumersi la responsabilità di dare visibilità e valore ai bambini”. (L. Malavasi/B. Zoccatelli)

*Iniziare a guardare  
sotto una luce nuova ciò che ci sta intorno.  
Perché la vera meraviglia la si trova lì  
dove meno te lo aspetti!  
A volte basta un soffione.*



*“Cambia il modo di guardare le cose e le cose che guardi cambiano”*

Waynè Walter Dye

## LAVORARE CON IL NASO AL PAVIMENTO

Perché lì nascono le vere meraviglie.

Farmi piccola per elevarmi alla vostra altezza.

È proprio lì che mi piace lavorare.

Dove nessuno viene guardato dall'alto al basso.

Dove nessuno deve farsi venire il torcicollo per guardare dal basso all'alto.

Dove ci si guarda occhi negli occhi.

Dove si condividono passi, suoni, nuovi punti di vista.

I vostri.

Lavorare con il naso al pavimento.

A volte è scomodo.

Ma nel tempo ho imparato che è provando a metterci scomodamente nei panni delle più piccole e dei più piccoli che possiamo capire davvero.

Provare ad ascoltare i sentiti.

Provare ad ascoltare i silenzi.

Provare ad ascoltare i movimenti.

Provare a guardare con sguardi che non sono nostri.

Lavorare con il naso al pavimento.

A volte disturba.

Rimanere tutti allo stesso livello.

Allentare la presa e fare in modo che siano gli altri a prendere in mano la situazione.

Fare un passo indietro e lasciare che siano gli altri a scegliere.

A decidere.

A costruire.

A progettare esperienze e spazi.

Lavorare con il naso al pavimento.

Che non significa sparire ma arrivare alla consapevolezza di essere l'adulto  
che offre una presenza diversa.

Non intrusiva.

Accogliente.

Che sostiene.

Collabora.

Segue.

Accompagna. Fianco a fianco. Nella stessa direzione.

E mai di fronte.

Lavorare con il naso al pavimento.

Sempre.

Ilenia Schioppetti

